

# Italiano

classe

3

**T**esti funzionali non continui rispondono a esigenze comunicative di natura pratica. Partiamo da compiti autentici e invitiamo gli alunni a svolgere semplici ma funzionali attività inerenti alla vita reale.

Cogliamo musicalità e ritmicità di filastrocche e *nonsense*, seguiamo nella ricerca di senso e significato nel linguaggio figurato della poesia. Utilizziamo il testo in versi come strumento per un incremento delle potenzialità espressive e lessicali. Manipoliamo versi addentrando nella scrittura creativa e giochiamo con le parole per riconoscere l'accordo morfologico.

**AVVIO AI  
COMPITI  
DI REALTÀ**

## PER SAPERNE DI PIÙ

- Loiero, S. (2013). *W la grammatica*. Firenze: Giunti.
- Loiero, S. (1994). *Giocare, riflettere, creare*. Firenze: Giunti Lisciani Editori.
- Lo Duca, M.G. (2004). *Esperimenti grammaticali*. Roma: Carocci.
- Ardissino, E. (a cura di) (2016). *Leggere poesia*. Trento: Erickson.
- Carminati, C. (2011). *Perlaparola*. Modena: Equilibri.
- Ferretti, N. (2004). *La parola nascosta*. Roma: Carocci.

## VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:

- ascolta e comprende l'argomento e le informazioni essenziali di testi poetici e non continui ascoltati;
- partecipa a una conversazione su argomenti noti relativi a contesti familiari e interviene in modo adeguato alla situazione;
- legge scorrevolmente, ad alta voce o in modo silenzioso;
- legge e comprende brevi testi, ne riconosce la funzione e individua gli elementi essenziali e il senso globale;
- scrive testi di diverso tipo (funzionali e poetici), chiari e coerenti, relativi a contesti familiari e connessi con situazioni quotidiane;
- a partire dal lessico già in suo possesso comprende nuovi significati e usa nuove parole ed espressioni;
- riflette sulle produzioni linguistiche e ne riconosce alcune caratteristiche fondamentali.

## RACCORDI

• ARTE E IMMAGINE • MUSICA • TECNOLOGIA



Dicembre 2017

## Auguri di Natale

TESTI FUNZIONALI

INVITI

CONTRARI

COMUNICAZIONE

NOME

## ASCOLTO E PARLATO

### Obiettivo

- Ascoltare e comprendere semplici testi orali di tipo funzionale (brevi comunicazioni, orari).

## ASCOLTO SELETTIVO

Informiamo gli alunni che è arrivata una comunicazione dal Dirigente Scolastico, il quale chiede collaborazione per la realizzazione di avvisi e inviti per gli eventi di dicembre. Gli alunni sono dunque chiamati dal Dirigente a collaborare alla creazione di

materiali per la diffusione delle iniziative. Possiamo realizzare una semplice tabella alla lavagna e chiedere agli alunni di realizzarne una copia su un foglio bianco. Le attività proposte richiedono tempo pertanto teniamo la tabella su un foglio a parete come traccia per i passaggi da svolgere nei giorni a seguire.

Giorno e data	Iniziativa	Orari	Luogo

Leggiamo il testo seguente alla classe, un paio di volte.

## Lettera-circolare del Dirigente Scolastico

Cari alunni,  
il mese di dicembre è sempre ricco di eventi, ve li elenco:

- mercoledì 13 dicembre visita della "Mostra dei Presepi". Vi mando l'orario di apertura della mostra che si trova nei locali dell'oratorio del Duomo;
- giovedì 14 dicembre dalle ore 17 alle ore 19 sono previsti i colloqui con i genitori;
- martedì 19 dicembre dalle ore 10.30 alle ore 12.00 vi aspettano al Centro Anziani per ascoltare i vostri canti natalizi;
- giovedì 21 dicembre dalle ore 16.30 alle ore 18.30, nell'aula magna, è prevista la Festa di Natale con l'esibizione musicale dell'orchestra della scuola media, i canti

degli alunni delle classi quarte e quinte e la merenda finale per tutti voi bambini offerta dalla scuola.

Sarò lieto se vorrete aiutarmi a comunicare alle famiglie le varie iniziative, con il sostegno dei vostri insegnanti.

Passerò nella vostra classe tra una settimana per leggere gli avvisi e gli inviti predisposti. Buon lavoro e grazie per la preziosa collaborazione.

Il Dirigente Scolastico

■ Favoriamo il confronto rispetto ai dati riportati in tabella da ciascuno e inseriamo le varie informazioni sulla tabella a parete, affinché sia possibile controllare, riordinare e definire con chiarezza le numerose informazioni. Soffermiamoci su ogni evento per capire meglio in che cosa consiste e pianificarne l'organizzazione per la comunicazione a genitori e amici.

## SCRITTURA

### Obiettivo

- Scrivere memorandum per uno specifico scopo pratico.

## SCRIVERE UN MEMORANDUM

■ Condividiamo con gli alunni la necessità di fare il punto della situazione rispetto alle richieste del Dirigente. Dividiamo gli alunni in gruppi di tre e lasciamo tempo sufficiente per il confronto sulla pianificazione generale e l'individuazione delle cose da fare.

Avviamo una discussione collettiva e domandiamo a un alunno per gruppo di comunicare alla classe il modo individuato per procedere nel lavoro richiesto dal Dirigente. Confrontiamo le proposte dei vari gruppi. Osserviamo, nel caso non fosse emerso, come possa diventare utile avere i diversi compiti in ordine cronologico.

Il memorandum potrebbe diventare dunque come il seguente.

### Promemoria

- avviso ai genitori per l'uscita alla "Mostra dei Presepi"
- avviso ai genitori per i colloqui
- avviso ai genitori per l'uscita presso il Centro Anziani
- invito alla Festa di Natale per i genitori
- invito alla Festa di Natale per i compagni delle altre classi

## LETTURA

### Obiettivo

- Leggere e comprendere testi funzionali, riconoscendone lo scopo e individuando le informazioni utili.

## L'AVVISO

■ È necessario comunicare alle famiglie i vari eventi di cui ci ha informato il Dirigente Scolastico. Domandiamo agli alunni in che modo potremmo procedere: "Lo diciamo a voce?", "Ogni bambino lo dice ai propri genitori?", "E se si dimentica o non ricorda tutte le informazioni?". Aspettiamo che siano gli alunni a nominare il mezzo idoneo: l'avviso, che del resto è un tipo di comunicazione comune nella loro esperienza quotidiana. Chiediamo agli alunni di recuperare gli avvisi presenti nel loro diario o di trascriverli su alcuni foglietti, nel caso fossero stati scritti direttamente sul diario. Ricompiliamo alcuni sulla lavagna o proiettiamoli con la LIM.

### AVVISO

Si comunica che venerdì 20 ottobre alle ore 16.30 sarà inaugurata la nuova biblioteca della scuola. Alunni e genitori sono invitati a partecipare.

Soffermiamoci su un avviso alla volta e chiediamo agli alunni di dirci:

- a chi è rivolto;
- chi lo scrive;
- che cosa intende comunicare.

■ Mostriamo foto di avvisi scattate per la città.

### AVVISO AL PUBBLICO

Si informa che la biblioteca rimarrà chiusa, per le vacanze natalizie, nei seguenti giorni:  
25-26 dicembre  
1-2 gennaio

■ Osserviamo come l'avviso costituisca un mezzo di comunicazione con il pubblico e gli utenti di uffici e servizi. Per ogni avviso fotografato, chiediamo agli alunni di individuare:

- la comunicazione essenziale;
- a chi è rivolto;
- dove e da chi è stato esposto.

Osserviamo infine la formula introduttiva che spesso si ripete: "si comunica che", "si avvisa che", "si informa che".

## IL MANIFESTO

■ Distribuiamo agli alunni la copia del manifesto della "Mostra dei Presepi" e lasciamo alcuni minuti di tempo per una lettura silenziosa individuale.

Riconosciamo insieme:

- lo scopo di questo testo;
- a chi è rivolto;
- da chi probabilmente è stato esposto.

Evidenziamo con colori diversi i vari dati presenti: nome dell'evento, giorno o periodo, luogo, orari.

Confrontiamo il manifesto con gli avvisi letti in precedenza. Notiamo come i testi degli avvisi siano solitamente molto brevi e privi di immagini.

Domandiamo: "Se la visita è prevista per mercoledì 13, a che ora potremmo andare? Possiamo andare nel pomeriggio?". Scegliamo l'orario più congeniale.

■ Organizziamo gli alunni in gruppi di tre. Scriviamo alla lavagna una lista di frasi e chiediamo ai bambini se si può visitare la mostra nei giorni prescelti dalle altre classi e dai genitori di Paolo.

1. Gli alunni delle classi seconde hanno deciso di andare alla mostra giovedì 7 dicembre.
2. I genitori di Paolo vorrebbero andare alla mostra sabato mattina.
3. Gli alunni delle classi quarte andranno a visitare la mostra nella mattinata di mercoledì 20 dicembre.

## Mostra dei Presepi

da venerdì 8 dicembre

a domenica 7 gennaio

**Vota il presepe che ti piace di più!**

Domenica 7 gennaio alle ore 19 ci sarà la premiazione dei 10 presepi più votati.

**Orari di apertura della mostra**

dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 15.30

Il sabato e la domenica dalle 15.30 alle 18.30

presso l'oratorio del Duomo

**INGRESSO LIBERO**

## SCRITTURA

## Obiettivo

- Scrivere brevi avvisi per uno specifico scopo pratico.

## SCRIVERE UN AVVISO

Elaboriamo un avviso da mostrare ai genitori per la prima uscita, la visita della "Mostra dei Presepi". Ricordiamo di essere concisi e di utilizzare una delle formule introduttive già individuate. Ricaviamo dalla tabella dell'attività di ascolto e dalle letture precedenti le informazioni da fornire ai nostri genitori:

- evento → Mostra dei Presepi;
- data → mercoledì 13 dicembre;
- orario → quello scelto in precedenza, per esempio 11-12;
- luogo → oratorio del Duomo.

Proponiamo l'uso della traccia.

## AVVISO

Si comunica che (chi?) ..... il giorno ..... dalle ore ..... alle ore ..... andranno a (fare che cosa?) ..... che si trova (dove?) .....

Ora avviamo un confronto su quanto elaborato dagli alunni e chiediamo di procedere alla stesura degli altri due avvisi (colloqui scuola-famiglie e uscita al Centro Anziani), attraverso un lavoro di coppia.

## Obiettivo

- Scrivere e-mail e inviti per familiari e amici.

## INVITI ED E-MAIL

Proseguiamo con la stesura degli inviti per la Festa di Natale da consegnare ad amici e familiari. Chiediamo agli alunni di ricordare ciò che c'era scritto su inviti ricevuti in passato per feste di compleanno o altri eventi.

Trascriviamo sulla lavagna le formule introduttive che potremmo usare anche per i nostri inviti:

- Sei invitato a...
- Vieni alla...?
- Ti aspetto alla...
- Sono felice di invitarti alla...

Riprendiamo le informazioni ricavate dalla tabella dell'attività d'ascolto per l'elaborazione dell'avviso:

- evento → Festa di Natale;
- data → giovedì 21 dicembre;
- orario → 16.30 – 18.30;
- luogo → aula magna della scuola.

Ora chiediamo agli alunni di comporre l'invito, a partire dalla formula introduttiva.

Sono felice di invitarti alla Festa di Natale che faremo giovedì 21 dicembre dalle 16.30 alle 18.30 nell'aula magna della scuola.

Decidiamo insieme se vogliamo aggiungere altre informazioni, quali ad esempio la merenda offerta.

Domandiamo agli alunni in che modo potremmo invitare alcuni amici e familiari che vediamo con meno frequenza, magari per una giornata in montagna. Decidiamo di scrivere una e-mail. Prendiamo spunto dall'esempio seguente e individuiamone le parti:

- formula di saluto con il nome del destinatario (Ciao, caro/a...);
- le varie informazioni e l'eventuale invito;
- una formula di saluto (ciao, a presto, un caro saluto, tanti saluti ecc.);
- la firma.

Scriviamo l'e-mail.

Ciao Marco,  
la prossima domenica verrò in montagna vicino a casa tua. Mi piacerebbe molto incontrarti per giocare e andare a sciare insieme!

Fammi sapere se sei libero.

A presto

Massimiliano

## LESSICO

## Obiettivo

- Ricercare e collegare parole di significato contrario appartenenti al lessico comune.

## ALLA RICERCA DEI CONTRARI

Mostriamo il seguente avviso agli alunni: individuiamo le informazioni trasmesse, riconoscendo da chi e per chi sono state espresse.

## ORARIO SEGRETERIA SCUOLA

aperta

dal LUNEDÌ al VENERDÌ 9.30 – 14.30

chiusa

DOMENICA e nelle giornate di festa  
24/25/26/31 dicembre e 1/6 gennaio

Evidenziamo le parole "aperta" e "chiusa". Condividiamo con gli alunni il concetto di significato opposto, con una semplice rappresentazione sulla lavagna e un confronto orale.



Chiediamo agli alunni di fare esempi di parole contrarie che usano abitualmente.

Consegniamo la **scheda 1**.

## GRAMMATICA E RIFLESSIONE SULLA LINGUA

## Obiettivo

- Riconoscere alcune caratteristiche fondamentali che distinguono la comunicazione orale da quella scritta.

## PARLARE E SCRIVERE

Chiediamo a tutti di invitare i compagni alla propria (ipotetica) festa di compleanno che si terrà il venerdì pomeriggio alle 16.30 nel parco della città, chiedendo anche di mascherarsi. Ma mentre metà classe lo comunicherà a voce (gruppo voce), l'altra metà lo dovrà fare con un invito scritto (gruppo penna). Diamo il "Via!".

Ascoltiamo e registriamo gli alunni che formulano la comunicazione oralmente e attendiamo di leggere gli inviti degli altri. Commentiamo insieme le due modalità di comunicazione attraverso opportune domande: "Chi ha impiegato meno tempo e perché?", "Gli alunni del gruppo penna hanno scritto subito dopo aver chiesto cosa scrivere o hanno atteso qualche minuto?", "Perché?". Riascoltiamo i messaggi orali del gruppo voce, poi domandiamo: "Ci sono stati momenti di silenzio, tentennamenti o indecisioni?", "Le frasi sono state interrotte e poi riformulate?".



Continuiamo chiedendo: "Se non avessimo registrato i messaggi orali, potremmo risentirli tali e quali?", "Gli alunni del gruppo voce li saprebbero ripetere nello stesso modo di prima? Perché?".

Terminato il confronto, dividiamo gli alunni a coppie, composte da un alunno per ogni gruppo, poi distribuiamo la **scheda 2** e chiediamo di completarla.


### Obiettivo

- Riconoscere la categoria lessicale del nome (funzione, uso e tratti grammaticali di genere e numero).

### SCARABOCCHIAMO IL NOME

Proponiamo una strategia per un'analisi del nome creativa e inclusiva. Presentiamo un nome e procediamo nel modo seguente.

- Domandiamo che cosa indica: un animale, una persona o una cosa. Individuiamo insieme un simbolo per ciascuna categoria (si veda l'esempio che segue). Disegniamo quindi il simbolo accanto al nome.
- Chiediamo di indicare il genere e la "coda della parola" (desinenza) che lo suggerisce, quindi scegliamo un colore per il maschile e uno per il femminile, e coloriamo la desinenza.
- Soffermandoci sulla desinenza, stabiliamo il numero del nome e scegliamo due simboli per indicare il singolare e il plurale, per esempio uno o due pallini. Riportiamo il simbolo sopra la desinenza.

palle = 

bambino = 

cane = 

- Presentiamo un nome proprio e chiediamo in che modo potremmo definirlo tale graficamente. Ascoltiamo i suggerimenti degli alunni. Potremmo decidere per esempio di sottolineare i nomi propri, per differenziarli da quelli comuni.

Paolo = 

- Proponiamo una lista di nomi da "scarabocchiare" in coppia.

LA DIDATTICA  
CONTINUA SUL WEB

[www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) > Didattica

Cerca risorse

→ Strumenti > Gioco dei contrari

Gennaio 2018

## immagini poetiche invernali

TESTI IN VERSI

CONVERSAZIONE

SIMILITUDINE

POLISEMIA

ALTERAZIONE

CONCORDANZA

### ASCOLTO E PARLATO

#### Obiettivo

- Ascoltare e comprendere filastrocche e *nonsense*, individuando gli elementi di ricorsività di ritmo e suoni.

### RIPETIZIONE DI SUONI

Leggiamo ai bambini alcuni *nonsense* (**scheda 3**) in cui è evidente l'allitterazione, cioè la ripetizione di uno stesso suono o di un gruppo di suoni tra parole vicine. Osserviamo insieme agli alunni le caratteristiche di questi testi: si tratta di brevi testi in rima, divertenti e privi di significato. Distribuiamo poi i testi e chiediamo ai bambini di leggerli ad alta voce, mettendo in evidenza i suoni simili.

### SUONO E SENSO

Proponiamo ora due poesie (**scheda 3**: *E l'acqua, Un serpente*) che favoriscono ulteriormente la comprensione dell'allitterazione, non solo come effetto sonoro, ma anche in direzione del senso. Leggiamo la prima poesia e cogliamone insieme il senso.

- Chi è la protagonista della poesia?
- Che cosa fa l'acqua?

Chiediamo quali suoni si ripetono, poi domandiamo:

- Secondo voi perché in questo testo si ripetono i suoni /f/, /s/, /f/ (sc)?
- Che cosa richiamano questi suoni?

Osserviamo insieme come l'autore abbia voluto descrivere le azioni dell'acqua enfatizzandole con suoni che ne richiamano il rumore. Procediamo nello stesso modo per analizzare e comprendere l'ultimo testo.

### LETTURA

#### Obiettivo

- Comprendere il senso globale di semplici testi poetici individuando alcune caratteristiche tipologiche (ritmo, rima, similitudine) e il particolare uso delle parole per la costruzione di immagini poetiche.

### NEVE E SIMILITUDINI

Leggiamo la seguente poesia ai bambini, invitandoli a immaginare ciò che stanno ascoltando.

#### La neve sull'albero

*Perché stai levando  
dall'albero la neve?  
Non sai che stai sbagliando?*

Levarla non si deve.  
La neve lo difende  
dal gelo della notte.  
Sopra di lui si stende  
come un cappotto lieve.

Piumini, R. (2002). *Tutta una scivolanda*.  
Trieste: Einaudi Ragazzi.

■ Distribuiamo agli alunni copia del testo e chiediamo di leggere la poesia, prima individualmente, poi tutti insieme. Chiediamo se è piaciuta e che cosa li ha colpiti in particolare. Analizziamo la struttura della poesia: individuiamo il numero dei versi, le parole che ricorrono con maggiore frequenza (neve), le rime. Suggeriamo di cerchiare e collegare le rime con colori uguali.

■ Avviamo una riflessione collettiva attraverso domande stimolo finalizzate alla comprensione della poesia.

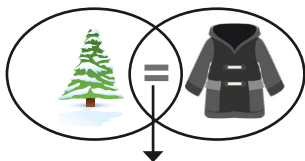
- Quale scena ci mostra questo testo?
- In quale momento dell'anno ci troviamo?
- Chi sono i protagonisti?
- Che cosa fanno?
- Che cosa non bisogna "levare"?

Ipotizziamo insieme i soggetti sottintesi. Chiediamo di esplicitare il riferimento anaforico individuabile nei pronomi "la" (*levarla*), "lo" e "lui". Proseguiamo con l'analisi e domandiamo: "Quali azioni compie la neve?", "Sono importanti", "Perché?", "Riconosciamo come la neve eserciti una funzione di protezione dal gelo e dunque difenda l'albero.

• Perché il poeta usa la parola *cappotto*? Perché usiamo il cappotto e quando?

• Che cosa hanno in comune il cappotto e la neve?

■ Realizziamo un semplice disegno alla lavagna che aiuti ad avere ben presente i due termini di paragone e ciò che hanno in comune.



proteggono dal freddo e dal gelo

Non usiamo il termine *similitudine* con i bambini, ma parliamo di un paragone compiuto dal poeta, il quale desidera accostare due elementi diversi che presenta-

no un rapporto di somiglianza.

Invitiamo gli alunni a sottolineare la similitudine e soffermiamoci sulla presenza della parola "come", necessaria e sostituibile con "sembra", "pare", "simile a".

■ Consegniamo la **scheda 4**.

## SCRITTURA

### Obiettivo

- Partecipare all'elaborazione e alla riscrittura collettiva di testi in versi.

## INVENTIAMO NONSENSE

■ Lanciamo l'idea di inventare *nonsense* che contengano ripetizioni di suoni da noi scelti, sulla base del secondo *nonsense* della scheda 3. Procediamo nel seguente modo.

1. Scriviamo il testo sulla lavagna ed esaminiamone la struttura insieme. Riconosciamo un animale originario di una certa zona o di una città che fa qualcosa di particolare in qualche posto.

Chi?

Di dove?

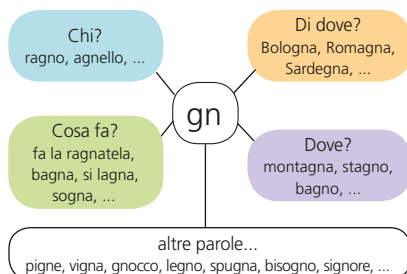
La triglia di Camogli  
sbadiglia sugli scogli.

Cosa fa?

Dove?

2. Avviamo un brainstorming per raccogliere quante più parole possibili in modo da avere il materiale per la nostra elaborazione: scriviamo al centro della lavagna il suono GN e lasciamo che i bambini pronuncino parole che contengono questo suono, trascrivendole sulla lavagna.

3. Organizziamo le parole raccolte in una struttura simile alla seguente, disegnata alla lavagna, per agevolare il lavoro di produzione.



Creiamo un riquadro delle "altre parole" per inserirvi tutti i termini che non rispondono direttamente alle domande

precedenti, ma comunque utilizzabili per allungare il testo con altre strofe. Scriviamo il testo.

## COMPIERE INFERENZE

■ Forniamo a ciascuno una copia del seguente testo poetico da completare. Suggeriamo di leggerlo più volte per riuscire a comprenderne il senso, di individuare e colorare le rime affinché possano costituire un indizio spendibile. Ricordiamo che ogni quadratino corrisponde a una lettera.

### La giornata fredda e breve

La giornata è molto breve:

c'è un bambino nella .

La giornata è molto corta:

ma chi bussa a questa  ?

La giornata è da scaldare:

qui c'è legna da .

Piumini, R. (2002). *Tutta una scivolanda*.

Trieste: Einaudi Ragazzi.

■ Lasciamo il tempo necessario per il completamento. Invitiamo tre alunni a leggere due versi ciascuno e a comunicare la parola inserita, poi domandiamo quale parola o quali parole ha/hanno aiutato a ragionare e a trovare quella che mancava. Riflettiamo insieme sui ragionamenti fatti: indicando gli indizi, le ipotesi compiute e verificate o meno dal numero di lettere indicato.

## RISCRIVIAMO UNA POESIA

■ Partiamo dalla poesia precedente e chiediamo agli alunni di ricopiare ogni verso su alcune strisce di carta precedentemente distribuite, di numerarle e ordinarle sul proprio banco, una sotto l'altra. Chiediamo di voltare le strisce dei versi di numero pari, in modo da poter leggere solamente i tre versi che iniziano tutti con "La giornata è molto...". Ora invitiamo gli alunni a riportare su ogni striscia bianca (versi pari) la rima che corrisponde alla parola finale del verso precedente.

*La giornata è molto breve: -eve.*

*La giornata è molto corta: -orta.*

*La giornata è da scaldare: -are.*

■ Avviamo un brainstorming per individuare tre parole per le rime prestabilite. Per esempio, potremmo scegliere: Biancaneve, torta, cantare. Inventiamo tre frasi per le tre parole scelte e completiamo la

poesia. Facciamo più tentativi, trovando altre parole finali.

■ A mano a mano che prendiamo dimestichezza con questo lavoro di riscrittura creativa, proviamo a trovare parole e a studiare frasi con cui poter dare un senso alla poesia. Infine sarà divertente sostituire anche le parole finali dei versi dispari, per lavorare su rime diverse.

## ASCOLTO E PARLATO

### Obiettivo

- Intervenire in modo pertinente durante un'attività di brainstorming.

## PROMUOVERE LA LETTURA DI POESIE

■ Poniamo agli alunni i seguenti quesiti: "Perché fuori dalla scuola si legge poca poesia?", "Che cosa potremmo fare per promuoverne la lettura?".

Scriviamo queste due domande al centro della lavagna e chiediamo ai bambini di trovare idee e soluzioni che andremo a riportare via via sulla lavagna. Potremmo trovare varie idee creative, tra cui:

- scrivere poesie d'autore su bigliettini colorati chiusi con un nastro e regalarle ad amici e parenti;
- riportare le nostre poesie su tanti foglietti A5 colorati e creare libretti da lasciare in negozi, bar, biblioteca, centri anziani, ludoteche;
- scrivere poesie su fogli A3 con accanto una rappresentazione, poi plastificare i fogli e appenderli per le vie del paese o del nostro quartiere.

## LESSICO

### Obiettivo

- Riflettere sulle diverse accezioni di significato di una parola in contesti diversi.

## UNA PAROLA, TANTI SIGNIFICATI

■ Comuniciamo agli alunni che leggeremo una filastrocca. Forniamo il titolo e proviamo a fare qualche ipotesi insieme sull'argomento del testo. Ascoltiamo quale accezione di "piano" viene sostenuta

dalla maggior parte degli alunni. Distribuiamo una copia del seguente testo in versi.

### Piano piano...

*Il pianista suona piano.*

*Il ladro fa piano.*

*Il tavolo ha il piano.*

*Io abito all'ultimo piano,*

*allungo una mano,*

*prendo un aeroplano.*

*Lo tengo un po' per giocare,*

*poi lo rilascio volare.*

Grossi, L. (1974). *Filastrocche da 5 a 10*.

Roma: Armando Editore.

■ Sulla base delle ipotesi proposte a partire dal titolo, verifichiamo insieme quale accezione di piano sia effettivamente presente. Insieme proviamo a:

- cogliere i diversi significati assunti dalla parola "piano" in ciascuno dei quattro versi e nel titolo;
- individuare a quale domanda risponda la parola esaminata all'interno della frase (Che cosa suona? Il piano; Come fa il ladro? Piano) e quale funzione assuma (per le categorie lessicali già note);
- fissare ogni significato realizzando quattro fumetti sul proprio quaderno.

### Obiettivo

- Riconoscere i principali meccanismi di alterazione delle parole e il loro valore semantico.

## ALTERATI IN RIMA

■ Leggiamo la seguente poesia, poi consegniamone una copia ciascuno.

*Se il tempo è più brutto che bello*

*c'è chi porta l'ombrello.*

*Se però chi lo porta è un bambino*

*l'ombrello è un ombrellino.*

*Se invece lo porta un bagnino,*

*cresce di misura e di nome*

*e si chiama ombrellone.*

*Se invece lo porta il pagliaccio*

*allora si chiama ombrellaccio.*

Grossi, L. (1977). *Filastrocche per recitare*.

Roma: Nuove Edizioni Romane.

■ Facciamo osservare la forma di *ombrello*, *ombrellino*, *ombrellone*, *ombrel-*

*laccio*. I bambini individueranno facilmente il pezzo comune, la radice, e gli altri pezzetti *-o*, *-ino*, *-one*, *-accio*. Chiediamo che cosa avviene sul piano del significato, cambiando la parte finale. Osserviamo insieme come il significato fondamentale rimanga lo stesso; si tratta infatti di un "oggetto costituito da un manico e un'armatura di stecche di ferro sulla quale è fissata una cupola di stoffa". La combinazione con i suffissi porta a sfumarne, o meglio alterarne, il significato.

■ Proponiamo altri termini da manipolare e con i quali osservare il moltiplicarsi delle parole e la variazione dei significati.

## GRAMMATICA E RIFLESSIONE SULLA LINGUA

### Obiettivo

- In un testo, verificare la concordanza tra il nome e le parole che lo precedono o lo seguono.

## OSSERVARE LE CONCORDANZE

■ Scegliamo alcune frasi tra quelle incontrate nei testi precedenti. Partiamo per esempio da *La triglia sbadiglia sugli scogli*.

Poi, costruiamo uno strumento che ci consenta di osservare come concordano le parole attraverso il cambio di desinenza. Ecco come fare:

- procuriamoci bicchieri bianchi di carta, dividiamoli a coppie;
- sul primo bicchiere di ogni coppia riportiamo la radice di ogni parola della frase, mentre sul secondo le desinenze (quelle presenti nelle frasi e le ulteriori possibilità di flessione);
- il secondo bicchiere andrà infilato nel primo, quindi occorre ritagliare un quadratino dal primo bicchiere affinché siano leggibili le desinenze del bicchiere posto all'interno. Infatti mentre il primo bicchiere è da tenere fermo, il secondo viene ruotato per osservare le differenti possibilità di flessione della parola e trovare le concordanze.

■ Osserviamo insieme come le parole vadano d'accordo con il semplice cambio di alcune letterine finali.





## Scheda 1

### ALLA RICERCA DEI CONTRARI

- Leggi con attenzione la filastrocca. Osserva le parole sottolineate e sottolinea nello stesso modo i contrari nel riquadro, come nell'esempio.

#### Un dono speciale

Quest'anno Natale  
mi ha fatto un bel dono,  
un dono speciale.

Mi ha dato pensieri,  
parole, sorrisi  
di amici sinceri.

Mi ha dato allegria,  
canzoni cantate  
in gran compagnia.

Dei vecchi regali  
non voglio più niente.  
A ogni Natale  
io voglio la gente.

Piumini, R. (2012). *C'era un bambino profumato di latte*.  
Milano: Mondadori.

FALSI	BRUTTO	NORMALE
PICCOLA	NUOVI	TRISTEZZA

- Colora la casella di ogni parola e del suo contrario con lo stesso colore, come nell'esempio.

PULITO	GENTILE	GIUSTO	TROVATO
ASSENTE	INNOCENTE	PERDUTO	SBAGLIATO
SGARBATO	SPORCO	COLPEVOLE	PRESENTE

- Inventi e scrivi sul quaderno una frase per ogni parola dell'esercizio precedente.

RICERCARE, COLLEGARE E UTILIZZARE PAROLE DI SIGNIFICATO CONTRARIO APPARTENENTI AL LESSICO COMUNE.

## Scheda 2

### PARLARE E SCRIVERE: QUALI DIFFERENZE?

- Devi fare un invito per una festa di compleanno. Prova prima a comunicarlo a voce e poi a scriverlo. Che cosa cambia? Lavora con un compagno/una compagna e provate a completare la tabella.

QUANDO PARLO...	tempo di realizzazione	QUANDO SCRIVO...
.....	.....	Prima di scrivere, devo riflettere bene e poi devo controllare e rileggere.
.....	ricerca delle parole adatte	Ho tempo di scegliere le parole più adeguate, anche consultando il dizionario o chiedendo aiuto a un adulto. Posso scrivere prima una brutta copia.
.....	precisione	.....
.....	aiuti	.....
.....	durata	Il messaggio scritto posso rileggerlo quando desidero.

RICONOSCERE ALCUNE CARATTERISTICHE FONDAMENTALI CHE DISTINGUONO LA COMUNICAZIONE ORALE DA QUELLA SCRITTA.

## Scheda 3

### ALLITTERAZIONE

- Scheda per l'insegnante: leggiamo i testi in versi, enfatizzando i fonemi messi in risalto dagli autori.

#### Nonsense

La triglia di Camogli  
sbadiglia sugli scogli.  
La triglia di Zoagli  
piange ancora i propri sbagli.

Il polipo di Lavagna  
dopo un anno che si bagna  
sogna un mese di campagna.

Frenando il triclo  
mi chiede il tricheco  
sai dirmi da amico  
dov'è che mi reco.

Scialoja, T. (1971). *Amato topino caro*. Milano: Bompiani.

#### E l'acqua

E l'acqua  
fresca nasce  
fa ruscelli  
scende  
casca sui sassi  
scroscia  
e fruscando  
fa il fiume.

Piumini, R. (1996). *Io mi ricordo  
quieto patato*. Roma: Nuove  
Edizioni Romane.

#### Un serpente

Un serpente che striscia  
verde nell'erba e sibila  
sorprende un topo  
che stride di spavento  
ma lui lo stringe ahimè  
fra le sue spire e  
lo stritola in un momento.

Bisutti, D. (2012).  
*Le parole magiche*.  
Milano: Feltrinelli Kids.

## Scheda 4

### ANALIZZARE UNA POESIA

- Leggi con attenzione la poesia. Individua le rime e colora nello stesso modo le parole che rimano tra loro, come nell'esempio.

#### L'inverno

Quando la terra  
è fredda e dura,  
sembra un guerriero  
con l'armatura  
quando si chiude  
nel ghiaccio e nel gelo,  
quando son nude

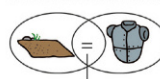
le piante in cielo  
e le cornacchie  
sopra la neve  
sembrano macchie  
sul tuo quaderno:  
questo è l'inverno.

Piumini R. (da [www.poesie.reportonline.it](http://www.poesie.reportonline.it))

- Nella poesia vengono fatti due paragoni. Rileggi la poesia, osserva le frasi e gli schemi seguenti e prova a completarli.

#### Primo paragone

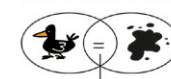
la terra  
sembra



aspetto comune:

#### Secondo paragone

sembrano



aspetto comune:  
forma e colore

COMPREDERE IL SENSO GLOBALE DI UN SEMPLICE TESTO POETICO INDIVIDUANDO ALCUNE CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE (RIMA, SIMILITUDINE).